

Doppio ricatto alla libertà di parola Il potere dei pm e la finta scienza

di **SILVANA DE MARI**



■ **Articolo 2 (Modifiche all'articolo 604-bis del codice penale) 1 All'articolo 604-bis del codice penale sono apportate le seguenti modificazioni:**

a) al primo comma, lettera a), sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «Oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere o sulla disabilità»;

b) al primo comma, lettera b), sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «Oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere o sulla disabilità»;

c) al secondo comma, primo periodo, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «Oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere o sulla disabilità»;

d) la rubrica è sostituita dalla seguente: «Propaganda di idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico, istigazione a delinquere e atti discriminatori e violenti per motivi razziali, etnici, religiosi o fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere o sulla disabilità».

Cominciamo a dire che si tratta di una ulteriore degenerazione di una legge sbagliata, una legge che, camuffata da buone intenzioni, colpisce al cuore la libertà di pensiero e di parola, e una volta colpita, la libertà di pensiero muore, e una volta morta ci vorranno lacrime e sangue per risuscitarla e non sappiamo se ci riusciremo, perché la libertà di pensiero è la madre di tutte le libertà. L'articolo 604-bis è sbagliato perché punisce la libertà di parola e di pensiero e soprattutto perché dà un potere im-

menso ai magistrati che possono decidere di volta in volta come e se applicarlo. C

he americani e israeliani sono tutti cattivissimi si può serenamente dire, se è in gioco un altro gruppo etnico più caro al cuore della sinistra, cominciano i guai.

La legge punisce il furto, anche se sarebbe più corretto dire che lo punirebbe in teoria, perché in realtà chiunque di noi abbia mai denunciato un furto, ha potuto serenamente constatare che nessuno fa mai le indagini, a meno che voi non siate un politico o magistrato. Resta però inequivocabile la definizione di furto. Lo stesso vale per l'omicidio. Ma cosa accidente è la «propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa»?

Se la signora **Oriana Fallaci** scrive un libro in cui riporta le affermazioni del Corano che impongono di uccidere gli infedeli ovunque si trovino, che impongono di uccidere, crocifiggere e bruciare chiunque si opponga all'islam il magistrato di turno può riscontrare una propaganda a discriminazione religiosa? Ovviamente sì.

Nel momento in cui qualcuno scriva che dall'analisi dei dati statistici l'80% delle donne migranti che arrivano sui barconi finisce nella prostituzione, che il 50% dello spaccio di eroina è sostenuto da migranti irregolari di origine nigeriana mentre quello della cannabis da migranti di origine senegalese e che quindi sarebbe il caso di chiudere le porte a un'immigrazione irregolare e pericolosa mentre non c'è motivo di non accogliere i migranti regolari filippini che hanno un tasso di criminalità bassissimo può configurare il reato di istigazione alla discriminazione?

Dipende da magistrato e non ci dimentichiamo che noi abbiamo il dottor **Palamara** come simbolo di imparzialità.

Inoltre in una democrazia deve esserci libertà di parola, e la libertà di parola consiste nel dire quello che si sta pensando, non nel dire «quello che è giusto». Da un punto di vista teorico dovrebbe essere un assoluto diritto dichiarare che gli abitanti della Lettonia sono brutti, sporchi e cattivi mentre quelli della Lituania sono magnifici, splendidi e grandiosi, salvo il diritto di tutti gli altri di spiegare che questa teoria è una roba da zuzzerelloni. Particolarmente critica, poi, la pretesa di non «discriminare» una religione. Una religione è un complesso ideologico che può essere approvato o disapprovato, che può essere amato o detestato.

Tutti gli scrittori e giornalisti che stanno descrivendo come pericolosa la presenza islamica in Europa, da **Magdi Cristiano Allam** a **Giulio Meotti**, e innumerevoli altri tra cui io, sono sempre sotto minaccia di questo articolo, possono consolarsi sapendo che all'estero è peggio. Un sacerdote che giustamente rifiuta un non cattolico come padrino di battesimo potrebbe essere inquisito di discriminazione.

Il 604-bis, però, nonostante le sue infinite criticità, almeno ha un vantaggio: combacia con la biologia.

Il razzismo prima di essere teoria politica è stata disciplina «scientifica». Come scienza era clamorosamente fasulla, ma purtroppo ritenuta autentica. Il razzismo è stato dimostrato falso dallo studio del Dna nucleare e soprattutto dallo studio del Dna mitocondriale.

Non esistono razze. Le differenze tra le varie popolazioni umane sono dovute a pochi geni, molto appariscenti come il colore della

pelle, i capelli, la forma degli occhi, la tolleranza al freddo, per l'adattamento alle diverse situazioni climatiche.

Il Dna degli africani non è diverso da quello degli europei, salvo per pochi geni epidermici, quindi la legge impone di considerare uguali degli uguali. Il concetto di imposizione è sempre sbagliato, e può per estensione proteggere religioni aggressive, ma almeno impone il vero.

L'articolo 2 del Ddl Zan pone sesso, genere, orientamento sessuale, identità di genere e disabilità tra i motivi dei reati d'odio contenuti dell'articolo 604-bis del codice penale.

Il Dna degli uomini è molto diverso da quello delle donne: c'è un intero cromosoma di differenza, con enormi differenze fisiche e mentali.

L'antirazzismo è bastato sull'analisi del Dna mitocondriale, i *gender studies* sono basati sul nulla. Semplificamente affermare che la dolorosissima chirurgia associata a cure endocrine anti fisiologiche che serve per determinare la cosiddetta transizione che è un inganno, *paper gender*, genere di carta, lo definisce nel suo dolente libro l'ex trans **Walt Heyer**, che spiega come il ricorso alla «chirurgia di riattribuzione del sesso», così frequentemente sbandierata come un atto di libertà individuale, sia un ciclopico inganno, spesso seguito da dolore infinito e infinito rimpianto, come spiegano tre esperti dell'area bioetica (**Fitzgibbons, Sutton, O'Leary**). Considerazioni come queste saranno vietate.

Il cosiddetto genere è una invenzione dei cosiddetti *gender studies* che non hanno valore scientifico.

Se qualcuno scrivesse che le donne non possono fare il pompiere perché non hanno abbastanza forza fisica e

perché, in quanto portano la gravidanza, non possono e non devono essere esposte all'inalazione di fumi tossici, compirebbe un gesto di discriminazione punibile da questo articolo.

Le disabilità devono essere trattate in maniera completamente diversa, altrimenti saltano tutte le protezioni, a cominciare dai sussidi, a finire con gli insegnanti di sostegno. Chi pubblicizza i cosmetici con foto solo di donne, che sono il consumare di gran lunga maggioritario, sta spingendo a discriminazioni e a odio, magari per i maschi che portano i cosmetici? Una torta con sopra un uomo e una donna nella vetrina di un pasticciere, discrimina? Certo. E può istigare all'odio di chi vuole una torta con due omini? Se l'attivista Lgbt con la sua sensibilità indiscutibile percepisce che istiga, ci sarà un processo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROMOTORE Il deputato del Pd, Alessandro Zan [Ansa]

L'articolo 2 del ddl Zan peggiora (se possibile) una legge già perversa. Il reato di propaganda e istigazione a delinquere per motivi discriminatori sarà un fucile puntato sui non allineati

